

La storia

LE AZIENDE

V

Il Piemonte è la regione più risicola d'Italia con il 50% della superficie nazionale a riso. Ma l'import dall'Asia e il cambiamento climatico mettono a rischio 2 mila imprese. Carrà (Ente Risi): «Per garantirci un futuro conserviamo in banca 1.500 varietà»

M

La vicenda



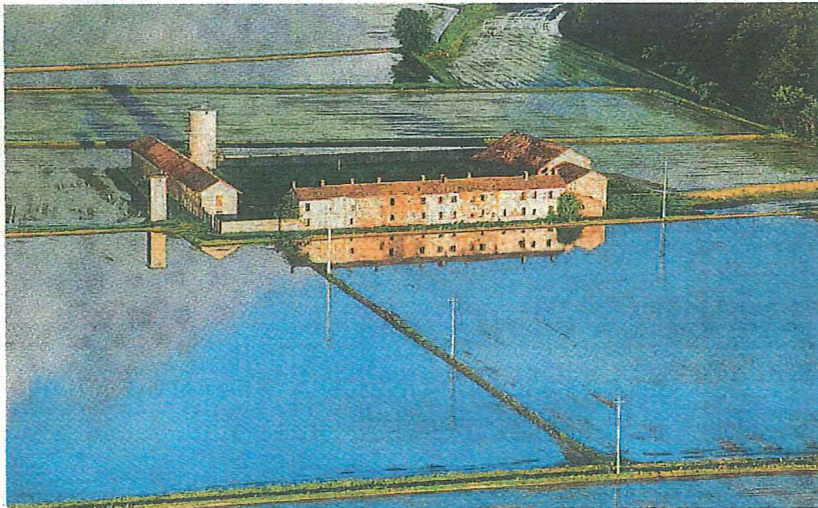
● Paolo Carrà, 54 anni, è presidente dell'Ente Risi

● L'ente Risi si occupa, da 90 anni, della tutela del settore risicolo

● Per difendere le eccellenze del territorio l'istituto ha promosso una banca del riso che custodisce 1.500 varietà dal 1800 a oggi

eno riso piemontese ma di qualità. E soprattutto un cereale legato alla tradizione che, facendo leva su sostenibilità e tecnologia 4.0, guarda al futuro con tranquillità. Con la raccolta in ritardo di dieci giorni sulla tabella di marcia, i risicoltori dei territori del biellese, novarese e vercellese, dove quest'anno si stima una crescita della superficie coltivata dell'1,6%, registrano un calo del 10% sulla produzione. La causa è soprattutto nelle anomalie climatiche che hanno colpito i campi con bombe d'acqua e grandinate alternate a siccità e gran caldo.

«Le varietà di riso più comuni sul nostro territorio sono per il mercato da interno: Carnaroli, Arborio, Baldo, Roma e Sant'Andrea. Poi ci sono i Tondi, per i risi soffiati e il sushi, il Lungo B che è il riso Indica asiatico — racconta Marco Deambrogio, presidente zonale della Cia, associazione di categoria degli agricoltori —. Quest'anno ci sono stati alcuni cambiamenti sulle varietà di semina, secondo le statistiche si è verificata una flessione del 15% dei risi Tondi, un incremento del Lungo B (gli Indica) del 18%, per i risi medi un calo del 25%, e un incremento del 5% dei



Risale Nelle foto alcuni momenti della raccolta. Secondo i produttori servono più invasi per garantire l'acqua



A caccia dell'oro bianco

Il riso tech va nel caveau

Carnaroli. Nonostante una richiesta di mercato equilibrata, ci sono difficoltà nelle importazioni a causa dei costi elevati: il Lungo B, la varietà

più coltivata, ha un prezzo di mercato al taglio superiore di 5 euro sull'anno scorso (ad oggi sono 35 euro/quintale contro i 30 dello scorso anno). Un riso messo a rischio dalle malattie come il brusone e dai parassiti. «Le varietà antiche tra cui il Carnaroli portano con loro le vecchie malattie — spiega Paolo Carrà, presidente di Ente Risi —. Le varietà che ora vengono selezionate resistono anche ai prodotti chimici. È stato detto che il Carnaroli potrebbe scomparire in sei anni. Una provocazione che trova la sua risposta nella corsa alla sostenibilità: la riduzione dei fitofarmaci e di fungicidi porta a un abbassamento delle difese in risaia».

Un problema che l'Ente Risi cerca di risolvere grazie alla banca del germoplasma. Un

caveau che conserva 1.500 varietà di riso dal 1800 ad oggi. «Varietà che annualmente vengono rimesse in risaia per mantenerne la purezza — spiega ancora Carrà —. Tra queste le storiche come Maratelli, Rosa Marchetti e Barilla. Un serbatoio che guarda ai nuovi incroci e che ne studia la resistenza alle malattie». Mantenere e rafforzare l'eccellenza della risicoltura è però possibile grazie alla ricerca, vincendo le sfide della sostenibilità e della resilienza al cambiamento climatico, oltre a tutelare al contempo l'agroecosistema risaia che solo in Piemonte produce 8 milioni di quintali di cereale in circa 1.900 aziende per un totale di 117 mila ettari. Un futuro che si basa non solo sulla ricerca di equilibrio, come capita con la semina asciutta. Ma anche

sulla creazione di invasi per garantire l'acqua, che sempre più cade in modo imprevedibile e non riesce a penetrare nel terreno. E anche se i risicoltori sono preoccupati dal fatto che a gennaio scadrà la clausola di salvaguardia, «la misura di Bruxelles che ha eliminato la facilitazione del dazio zero sull'import di Indica da Cambogia e Myanmar», sottolinea Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte, in risaia si continua a guardare al futuro. «Dobbiamo difendere la nostra eccellenza — conclude Carrà —. Per questo i nostri risicoltori continuano a investire in tecnologia 4.0. Trattori con guida satellitare, macchinari autonomi per la distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci».

Floriana Rullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTED BY

105ª EDIZIONE | 07 OTTOBRE 2021 | ROCCA CANAVESE > BORGHEZIA

Gran Piemonte

UNA GRANDE CORSA
SULLA STRADA DELLA NOSTRA STORIA

DAL 1906

f @ t #GRANPIEMONTE - ILGRANPIEMONTE.IT

Presenting Sponsor

Sponsor

Official Timekeeper

Mobility Partner

Nutrition Partner

Premium Partner

Official Green Carrier

Partner

Partner

Official Water

Official Wine

Supplier

Institutional Partner

Logo